

## Confini da ascoltare, meraviglie da custodire: a Laveno torna il Festival che accende il pensiero

**Pubblicato:** Mercoledì 23 Aprile 2025



C'è un'idea che attraversa in profondità l'edizione 2025 del **Festival della Meraviglia**: il confine non è una linea che divide, ma uno spazio che può unire.

È a **Laveno Mombello**, affacciata su un lago che da sempre rappresenta un crocevia tra **regioni, culture e paesi**, che questa riflessione prende forma concreta, trasformandosi in tre giorni di esperienze condivise.

**Dal 16 al 18 maggio**, il festival torna infatti con un **programma ricco di incontri, performance, dialoghi e installazioni**, dislocati in luoghi simbolici del paese: **Villa Frua, Palazzo Perabò e le rive del Lago Maggiore** diventeranno scenari vivi di confronto e scoperta.

Il punto di partenza è una parola semplice e potente: **meraviglia**. Una parola da riscoprire, da "abitare", da coltivare insieme.

Lo spiega con chiarezza **Frank Raes**, climatologo, divulgatore scientifico e ideatore del Festival:

«Il titolo di quest'anno, "IN volo sui confini", rappresenta il cuore di questa edizione. Parleremo di confini tra discipline, tra arte e scienza, tra comunità e famiglia, tra Stati e alleanze internazionali, come il dialogo multilaterale e le azioni congiunte che oggi sono fondamentali per affrontare il cambiamento climatico. Ma vogliamo anche mostrare che i confini non devono essere muri: possono diventare luoghi

d'incontro, d'intesa, di responsabilità condivisa.»

Il confine, quindi, come apertura e non barriera. Un concetto che si riflette anche nella nascita stessa del Festival, che prende forma tre anni fa, in un momento storico segnato dalla pandemia e dal bisogno di rimettersi in relazione con il mondo.

«Dopo il Covid – racconta Raes – c'era una voglia profonda di tornare a uscire, incontrarsi, stupirsi. Abbiamo intercettato quell'onda e provato a darle forma. Per uno scienziato, la meraviglia non è un lusso: è un requisito fondamentale. Il Festival vuole restituire spazio e voce a quella meraviglia che nasce dallo stupore per il mondo e che alimenta una riflessione consapevole su diversi aspetti dell'esistenza. In un tempo in cui nulla sembra più sorprenderci, è fondamentale reimparare a meravigliarsi».

Accanto a Raes, **Giuliana Iannaccaro**, portavoce del festival, rafforza la visione del festival come spazio dinamico di confronto:

«Non vogliamo cancellare i confini. Vogliamo ripensarli. Lo faremo con ospiti che arrivano dall'Italia e dall'estero, e che ci aiuteranno a leggere i confini tra pratiche, discipline, scelte politiche, tra umano e post-umano, tra ciò che è vivo e ciò che ci sfida – come l'intelligenza artificiale.»

Il programma si muove su più piani: **talk, concerti, workshop, esperienze immersive**, molti dei quali co-progettati con **scuole, enti locali, realtà associative e università**.

«È difficile attribuirgli un solo valore – continua Iannaccaro – ma certamente è un festival che aggrega. Quest'anno, ad esempio, avremo iniziative con la Pro Loco, Legambiente, l'Università dell'Insubria, e tante altre realtà. È bello vedere come la collaborazione possa diventare parte della proposta culturale.»

Il Festival della Meraviglia si conferma così anche quest'anno molto più di una rassegna. È un **cantiere collettivo** che unisce pensiero e bellezza, sguardo locale e respiro globale.

Un'occasione per rimettere al centro il tempo dell'ascolto e del dialogo, la forza del paesaggio, la ricchezza del dubbio. Un luogo dove la meraviglia torna a essere motore di consapevolezza.

Per ulteriori dettagli e per consultare il programma completo, è possibile visitare il sito ufficiale: [www.festivaldellameraviglia.org](http://www.festivaldellameraviglia.org)

di **Ilaria Notari**